

L'AGENDA

COSE DA FARE

Alessandria

All'Isral "Maestri antifascisti" Il libro di Castoldi

L'Isral-Istituto per la storia della Resistenza, organizza oggi alle 17 nella sede di via Guasco la presentazione del volume «Insegnare libertà - Storie di maestri antifascisti» a cura dell'autore Massimo Castoldi, nell'ambito della rassegna «Fascismo/ Antifascismo». È in collaborazione con la libreria Mondadori.

Alessandria

Al Kristalli "Ricordi?" di Mieli per il circolo Ferrero

Proiezione di «Ricordi?» di Valerio Mieli, stasera, dalle 21,15, al Kristalli per il ciclo del circolo del cinema «Adelio Ferrero» di Alessandria. Introduce Matteo Bottino. Nel corso della serata sarà possibile iscriversi al circolo. La tessera per la nuova stagione costa 12 euro. Info circoloferrero.blogspot.it.

Alessandria

All'Isola Ritrovata "Una storia transitoria" con Yel e Daniela

Stasera dalle 21,30 all'Isola Ritrovata, e venerdì al Pantagruel di Casale, ecco «L'intrusa (Una storia transitoria)», spettacolo che racconta la storia del «transitare» da un genere all'altro, basato sull'esperienza autobiografica di Yel, autrice di testi e musiche, accompagnata al pianoforte da Daniela Mastrandrea.

Alessandria

Al Bio Café "Animal Photo Shoots" Gli scatti di Sergio Di

È stata allestita da poco e si può visitare fino al 14 giugno, al Bio Café (via dell'Erba 12), la mostra fotografica «Animal Photo Shoots» di Sergio Di Bitetto (in arte Sergio Di), raccolta di suggestive immagini dedicate al mondo animale. Orari: 8-15,30 e 16,30-20. È a cura dell'associazione Libera Mente.

Alessandria

Sala Uil Storie di diversità lette ai bambini

«Storie per tutti: essere speciali e unici» è l'incontro voluto dalla Uil oggi, alle 14,30, nella sala di via Fiume 10, per parlare ai bambini di diversità con storie che trattano di famiglie non tradizionali, disabilità e accoglienza. Letture animate con Giada Incardona, brani letti da Debora Zuin, partecipa la psicologa Daniela Leo.



FRANCESCO JODICE ARTISTA

La banda di Novi farà una performance con brani dai film di Lavagnino trascritti dal Conservatorio

Grandi bassorilievi creati per portare chi li ammira ad un faccia a faccia con il personaggio



I bassorilievi fotografici di Jodice abbinano film ed elementi del paesaggio
1. «Gorgo» e il Forte di Gavi
2. «Gungala, la vergine della giungla» e le cascate del Neirone
3. Johnny Hallyday ne «Gli Specialisti» e i calanchi di Carrosio
4. «Ester e il re» e la chiesa di San Giacomo
[COURTESY GALLERIA MICHELA RIZZO, VENEZIA]



Voglio che l'opera coinvolga a fondo lo spettatore Qui può partecipare in modo giocoso

FRANCESCO JODICE Nel progetto creato apposta dall'artista per la Fondazione La Raia personaggi fantastici si sovrappongono ad immagini della natura come calanchi e colline

“Ho portato il Corsaro Nero all'assalto del Forte di Gavi”

INTERVISTA

BRUNELLO VESCOVI GAVI

Quando la Fondazione La Raia chiese a Francesco Jodice attraverso il suo presidente Giorgio Rossi Cairo di dare con la sua arte un'interpretazione del paesaggio del Gavi non immaginava quale cammino avrebbe preso la fantasia di un personaggio che spazia senza limiti dalla fotografia al video all'installazione. Conosciuto soprattutto come atten-

to indagatore del paesaggio sociale contemporaneo, fautore di un'arte come poetica civile, Jodice ha stupito tutti. E sabato il suo progetto - «Il Corsaro Nero e la vendetta del Gavi - si potrà ammirare prima al Forte (alle 15,30) e, due ore dopo, nello spazio all'aperto della Fondazione. **Jodice, come ha collegato Gavi e corsari?** «È stato l'effetto delle musiche di Angelo Francesco Lavagnino e delle sue note, evocative come quelle di Nino Rota e Morricone. Affascinante pensare a come quel-

l'uomo, che aveva scelto Gavi come buen retiro, abbia contribuito a produrre in Italia gran parte dell'immaginario esotico fra gli Anni 50 e gli Anni 70. Un po' come fece Salgari. Nei film con il suo commento sonoro si scivolava da Babilonia alla Malesia». **E quindi come ha agito?** «Alle fotografie di quel paesaggio, dalle cascate del Neirone ai calanchi di Carrosio ho sovrapposto sagome dei personaggi che popolavano i film di Lavagnino: corsari, cowboy, «Gungala la vergine della giungla». E creato una

sorta di bassorilievi, visto che le figure si staccano dall'ambiente, hanno profondità». **Ma il progetto non si compone solo di questo.** «Ci sarà anche una performance alla Fondazione La Raia, con la partecipazione della banda musicale di Novi: proporrà brani di Lavagnino trascritti da docenti del Conservatorio Paganini di Genova. La musica si potrà ascoltare a distanza: l'eco del progetto si diffonderà, insomma». **Ma la partenza è avvenuta dalle musiche o dalle immagini?**

«Dalle musiche, grazie anche alla disponibilità di una delle figlie del maestro: Ne ho scelte 40, soltanto dopo ho guardato i film a cui si riferivano. Ed è capitato fossero di quelli che in America si definirebbero B-Movies, anche se Lavagnino lavorò anche con Orson Welles, ebbe contatti con Pasolini». **Come definirebbe la sua idea?** «Un progetto nato come un gioco. Un po' bislacco, apparentemente kitsch, ma che valorizza un immaginario potente. Come dicono tanti artisti, «Lasciatemi divertire». Mi sta bene che il progetto sembri nella parte fotografica pop e con un lato musicale chiososo. In realtà se si legge con attenzione c'è processo più profondo». **Ce lo spieghi meglio.** «È una ricerca sui limiti della fotografia; da sempre sostiene che deve «scendere dal muro», uscire dalla bidimensionalità. E qui presento nove grandi bassorilievi fotografici larghi fino a due metri, non

montati sulle pareti del Forte, anche per i vincoli posti dalla Soprintendenza, ma su enormi cavalletti inclinati di 20 gradi. Quando presento Johnny Hallyday a cavallo nel film «Gli Specialisti» e, sullo sfondo, i calanchi, voglio che gli spettatori abbiano con lui quasi un faccia a faccia». **Quasi come con certe grandi tele dell'Ottocento.** «Direi che qui si possono paragonare a sculture in mezzo alla sala: la gente dovrà girarci attorno. L'opera costringe lo spettatore a partecipare in modo conviviale, giocoso: con la banda, un bicchiere di Gavi in mano. Dove sta scritto che l'arte deve sempre esser seria?». © BY NC ND ALI CUNTI DIRTITI RISERVATI

Sabato 25 maggio
-Alle 15,30 visita guidata alla mostra al Forte di Gavi
-Alle 17,30 performance con la banda musicale di Novi alla Fondazione La Raia, Strada Monterotondo 79, Novi
Prenotazione: segreteria@fondazionelaraia.it